

**Edu.
Versi**

Collana

EduVersi

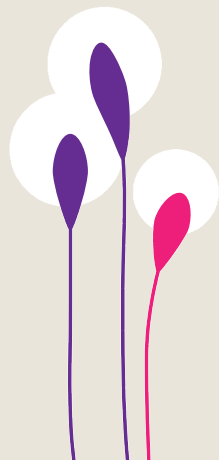
Società di Ricerca Educativa e Formativa (SIREF)

Le emergenze nella formazione

L'innovazione della ricerca educativa:
i drammi del presente e le sue risorse

a cura di
Anita Gramigna
Rita Minello


Pensa
MULTIMEDIA



diretta da

Anita Gramigna

2

Il concetto di meta-verso nella letteratura si riferisce a un verso che va oltre la sua funzione letterale in una direzione metaforica, simbolica o filosofica più vaste. Il meta-verso, infatti, non si limita a comunicare significati diretti, ma accende, in senso metacognitivo, percorsi di significazione altri, anela a temi universali e disegna scenari esistenziali.

Allo stesso modo, la collana **EduVersi** della Società Italiana di Ricerca Educativa e Formativa (SIREF) rappresenta uno spazio euristico di studio, proposta e creatività che trascende le forme dell'apprendimento tecnocratico, dell'accudimento, dell'addestramento. La semantica profonda alla quale tendiamo è in una formazione che esalti i talenti per un mondo migliore. Il fine allora è nella comprensione critica del presente sostanziata da tensione etica. È con questa prospettiva che la collana mira all'allestimento di nuovi paradigmi nell'educazione.

Comitato scientifico della collana

Miguel Beas Miranda
Sara Bornatici
Liliana Dozza
Agustin Escolano Benito
Piergiuseppe Ellerani
Giancarlo Gola
Patricia Lupion Torres
Rita Minello
Daniele Morselli
Daniel Orlando Diaz Benavides
Alberto Parola
Gloria Giammaria De Osorio
Fernando Sancén Contreras
Myriam Southwell
Fiorino Tessaro
Artemis Torres Valenzuela
David Velasquez Seiferheld

Collana soggetta a peer review

Le emergenze nella formazione

L'innovazione della ricerca educativa:
i drammi del presente e le sue risorse

a cura di

Anita Gramigna

Rita Minello





Quest'opera è assoggettata alla disciplina *Creative Commons attribution 4.0 International Licence* (CC BY-NC-ND 4.0) che impone l'attribuzione della paternità dell'opera, proibisce di alterarla, trasformarla o usarla per produrre un'altra opera, e ne esclude l'uso per ricavarne un profitto commerciale.

ISBN volume 979-12-5568-107-6

2024 © by Pensa MultiMedia®

73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435

www.pensamultimedia.it

Indice

11 *Rita Minello*
Premessa

21 *Anita Gramigna*
Introduzione

Sezione I Emergenze e riflessioni

33 *Fernando Sancén Contreras*
Quesiti che la scienza e la tecnica pongono all'educazione di oggi

42 *Amalia Lavinia Rizzo*
Conoscere le persone migranti e rifugiate con disabilità per promuoverne l'inclusione: assesment tools su base ICF

51 *Sara Bornatici*
Educare al servizio, insegnare la pace

59 *Mirca Benetton*
Pedagogia in cammino verso nuovi incontri intergenerazionali

67 *Alberto Parola*
Per una media education sistemica

80 *Franca Zuccoli*
Antiche e nuove forme del sapere. La scuola luogo della complessità: tra tradizione e innovazione

89 *Daniele Morselli, Sabina Magagnoli*
The next generation of change makers: un approccio pedagogico e glottodidattico per il gaming per l'imprenditorialità sostenibile nella formazione tecnica

98 *Andrea Mattia Marcelli*
L'epistemologia della formazione dottorale: maniera o rivoluzione?

Sezione II
I drammi del presente: ricostruire e ricostruirsi

- Silvia Nanni, Anna Paola Paiano*
109 I drammi del presente: ricostruire e ricostruirsi
- Gennaro Balzano*
116 Dimensione progettuale e educazione alla resilienza: una prospettiva di ricerca in pedagogia del lavoro
- Elena Diana, Giulia Franchi & Paola Greganti*
124 Dentro la buca. Ripensare gli spazi dell'educazione attraverso gli albi illustrati
- Christian Distefano*
134 L'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio tra criticità territoriali e fragilità educative: per una prima riflessione pedagogica
- Paola Greganti*
143 L'Outdoor Education e i processi inclusivi: un progetto di ricerca sulle sperimentazioni scolastiche ed educative a Roma
- Nicoletta Lorrai, Maria Vittoria Battaglia & Francesco Maria Melchiori*
152 Il ruolo e la misurazione dell'intelligenza emotiva nel post covid-19: studio sulla relazione con ansia, resilienza e motivazione accademica
- Andreina Orlando*
160 Il Servizio di tutorato per studenti con disabilità e con DSA: il pensare autoriflessivo
- Silvia Zanazzi*
165 Rileggere le emergenze della quotidianità. Un approccio metacognitivo per affrontare le crisi comportamentali nei contesti educativi

Sezione III
**L'educazione inter-trans-culturale nella scuola e nel sociale:
i processi della resilienza**

- Camilla Boschi*
177 La ricerca pedagogica etnografica nella transcultura
- Massimiliano Bozza*
184 Embodied research e dati performativi nella Ricerca Azione Partecipata (PAR) in contesto di vulnerabilità educativa. Studio di casi di applicazione del Teatro Forum e del Teatro Legislativo nella PAR

- Francesca Coin*
194 La resilienza nelle classi multiculturali della scuola di secondo grado: breve analisi dei processi di inclusione linguistica e sociale
- Gabriel Manuel Colucci*
204 L'epistemologia implicita delle immagini: Decostruire la rappresentazione dell'Altro nei manuali scolastici
- Sabrina Di Giacomo*
212 Stranieri come noi. La scuola oltre la frontiera delle differenze per promuovere valori condivisi e universali
- Elisabetta Faraoni, Federica Gualdaroni, Franco Pistono*
219 Poesia e pedagogia: un'assonanza amorosa: La parola poetica come via per ritrovare e ricostruire noi stessi e l'altro
- Farnaz Farahi*
227 La cura educativa delle famiglie straniere: un'indagine sui servizi dedicati alle famiglie straniere residenti in Toscana e sui loro bisogni formativi
- Petar Lefterov*
234 Migrazione e dispersione scolastica: una riflessione teorica sull'importanza della formazione degli insegnanti nella scuola primaria
- Rosaria Poi*
241 La lezione pedagogica emersa dall'emergenza Covid: essenzialità e innovazione

Sezione IV

Le prospettive della pace: la decostruzione delle retoriche sociali, la proposta del principio epistemico solidale

- Claudia Cirella*
251 L'io tessitore e il dialogare per ricostruire e ricostruirsi tutori di resilienza
- Mariella Di Lallo*
259 Percorsi sperimentali di cittadinanza scientifica. La bussola che non c'è
- Rosa Indellicato*
267 Per una pedagogia della pace
- Teresa Iona, Paola Vaccaro, Martina Bollo, Daniele Coco, Patrizia Tortella, Tiziana Iaquinata, Marianna Vaccaro*
274 L'uso del Nudge per concedersi una pausa durante l'apprendimento

- Valentina Pagliai*
282 Seminare il dialogo, coltivare la pace, raccogliere umanità. Attività partecipative per l'educAzione alla cittadinanza globale

Sezione V

Le avanguardie educative: la gravidanza teorica e la concretezza prassica

- Vito Balzano*
291 La categoria morale della solidarietà come costruito epistemico nella costruzione di nuove politiche di welfare
- Vincenzo Nunzio Scalcione*
299 Il valore aggiunto nei sistemi scolastici: uno strumento di analisi della qualità
- Francesco Lavanga*
307 Adolescenti *onlife*: formarsi con le chatbot AI e il bisogno dell'AI literacy
- Adriano Pantaleo, Mario Giampaolo*
314 La gamification per mitigare la percezione della persuasione coercitiva
- Gerardo Pistillo*
322 Pedagogia, educazione e nuove sfide della formazione umana. La specie bambina: essere e divenire umani nell'era dell'Antropocene

Sezione VI

L'innovazione nella scuola e valutazione formativa: nuovi paradigmi scientifici, nuove strategie, nuove metodologie

- Manuele De Conti*
333 Le epistemologie personali dei partecipanti alle pratiche di Debate
- Philipp Botes*
341 L'arte tra esperienza e formazione. Una ricerca nella scuola in carcere.
- Francesca Bratti*
351 Strumenti formativi a contrasto del maltrattamento istituzionale nei servizi educativi per l'infanzia: un'emergenza amplificata dalla pandemia?
- Giovanna Cioci*
359 Metodologie, strumenti e risorse tecnologiche al servizio degli insegnanti: indagine post Covid su 1000 docenti

- Rosa Gallelli, Pasquale Renna, Vanessa Cristiano*
371 Pensare “ambienti abilitanti” a scuola tra crisi, utopie, progetti
- Ludovica Sebastiano*
379 Patrimonio e spazi urbani. Una proposta di mappatura dei luoghi quotidiani con i bambini e le bambine

Sezione VII

Emergenze nella formazione: il contributo delle tecnologie e la cura del disagio sociale

- Monica Banzato*
389 Studio Esplorativo sugli Aspiranti Insegnanti: Valutazione degli Atteggiamenti verso la Ricerca Educativa
- Orietta Vacchelli*
401 Risorse educative per situazioni d'emergenza: competenze di sostenibilità in spazi educativi
- Giulia De Rocco, Arianna Monniello, Francesca Pilotto*
407 L'educazione in ambito penale: quali traiettorie per il reinserimento?
- Rita Franceschetti*
415 L'intelligenza Artificiale può costruire nuovi paradigmi educativi? Potenzialità e limiti di modelli generativi come ChatGPT
- Teresa Giovanazzi*
425 L'impatto dell'intelligenza artificiale sul sistema educativo. Tra innovazione ed emergenza formativa
- Silvestro Malara*
432 Della possibile oblazione materna e paterna in Pinocchio come risposta all'emergenza educativa post-pandemica
- Francesco Pizzolorusso*
439 L'infanzia nell'era digitale e le nuove frontiere della formazione insegnanti. Prime fasi di un progetto di ricerca internazionale
- Francesco Pio Savino*
446 L'importanza dello sviluppo di un adeguato livello di digital literacy nell'era moderna: una necessità educativa improrogabile

Sezione VIII
**Emergenze nella formazione: dimensioni progettuali
e pensiero educativo**

- Paola Bastianoni*
457 Modelli di formazione partecipata nel lock down per Covid-19
- Daniel Boccacci*
463 Numeri e Mente: l'educazione normalizzante dell'UE verso i rifugiati ucraini
- Monica Betti*
471 Ricostruire la quotidianità nelle scuole segnate dall'alluvione
- Anna Chiara A. Mastropasqua, Emilia Restiglian*
477 Disegno di Scuola. Significati di qualità scolastica per i futuri della scuola
- Emanuele Ortu*
488 Oltre lo specchio delle bugie. Percorsi formativi sulle stereotipie di genere nelle narrazioni per l'infanzia e l'adolescenza
- Valerio Palmieri*
497 Il disastro di Morgnano: il pensiero 'educativo' di Giuseppe Di Vittorio
- Cecilia Sorpilli*
502 Quando l'emergenza si scontra con un'emergenza cronica: come sostenere i genitori di figli disabili?
- Sarah Speziali*
508 *Whole university approach* – un caso studio italiano: percorsi formativi on-line per il benessere mentale di tutta l'università

Conclusione

- Anita Gramigna*
517 Conflitto speranza-ragione: l'emergenza come paradosso

L'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio tra criticità territoriali e fragilità educative: per una prima riflessione pedagogica

Christian Distefano

Università degli Studi di Firenze

Dottorando

christian.distefano@unifi.it

Abstract

La Strategia Nazionale Aree Interne ha classificato, dal 2014, l'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio (Vaiano, Vernio e Cantagallo, in provincia di Prato) come area interna della Toscana, per le importanti criticità legate a quattro ambiti: sanitario, dei trasporti, del mercato e dell'istruzione/educazione/formazione. In riferimento a quest'ultimo aspetto, la situazione educativo-scolastica risulterebbe particolarmente delicata poiché sarebbe presente un'alta percentuale di studenti con Bisogni Educativi Speciali, a cui si aggiungerebbe una marginalizzazione dei plessi scolastici decentrati, una modesta diffusione di didattica innovativa, difficoltà di integrazione dei molti studenti stranieri ed elevato turn-over dei docenti.

Sulla base di tali criticità è stata attivata, presso l'Università degli Studi di Firenze (dottorato in Scienze della Formazione e Psicologia), una borsa di ricerca (D.M. 351/2022) al fine di analizzare e meglio comprendere i motivi di tali criticità.

Parole chiave

Unione dei Comuni della Val di Bisenzio; Area Interna Toscana; Bisogni Educativi Speciali.

1. Introduzione

Classificare un'area come *interna* significa constatare alcune peculiari caratteristiche socio-territoriali e criticità che potrebbero risultare ostacolanti per la promozione dello sviluppo locale e della qualità di vita dei suoi abitanti.

Rientrano in tale categoria tutti quei territori caratterizzati da fragilità, perifericità e distanza dai centri di offerta dei servizi essenziali, per i quali la *Strategia Nazionale per le Aree Interne* (SNAI), promossa dall'*Agenzia per la Coesione Territoriale* a partire dal 2013, sta cercando di contrastare possibili fenomeni di marginalizzazione e di «*emorragia demografica*» (Strategia Nazionale Aree Interne, 2020).

Tale *Strategia* rientra nella programmazione dei *Fondi strutturali e di Investimento europei per il periodo 2014-2020*, e si colloca come «progetto ambizioso di politica *place based*, che ha sviluppato nuove modalità di governance locale multilivello volte ad affrontare, attraverso l'adozione di un approccio integrato orientato alla promozione e allo sviluppo locale, le sfide demografiche e dare risposta ai bisogni di territori caratterizzati da importanti svantaggi di natura geografica o demografica» (Strategia Nazionale Aree Interne, 2020).

La *Strategia* intende, quindi, realizzare una duplice azione: da una parte la tutela del patrimonio territoriale e comunitario, dall'altra la promozione di azioni di contrasto allo spopolamento, attraverso la creazione di nuove opportunità per gli stessi territori coinvolti, attraverso una selezione di progetti ed interventi empirici che coinvolgono differenti aree e settori locali.

L'iter indicato dalla *Strategia Nazionale* che, dalla selezione delle *aree* giunge sino alla scelta dei progetti locali, si compone principalmente di tre fasi, come di seguito indicato: «*selezione delle aree*, attraverso una procedura di istruttoria pubblica, svolta congiuntamente da tutte le Amministrazioni centrali presenti all'interno del Comitato Tecnico Aree Interne e dalla Regione o Provincia autonoma interessata; *approvazione della Strategia d'area* da parte del Dipartimento per le Politiche di Coesione; *sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro*, attraverso cui le Amministrazioni Centrali, le Regioni e i territori assumono gli impegni per l'attuazione degli obiettivi definiti nelle Strategie d'area» (Strategia Nazionale Aree Interne, 2020).

Per ciò che riguarda la *selezione*, essa considera come criterio cardine la perifericità di un territorio rispetto ai centri di offerta dei servizi di base, soprattutto del settore dell'istruzione, sanitario e dei trasporti. Per definire un territorio periferico la *Strategia* prevede due momenti: *in primis* l'individuazione di *poli* territoriali, ovvero città con ampia capacità di offerta di servizi essenziali e, successivamente, la classificazione degli altri comuni limitrofi in quattro fasce in base al tempo di percorrenza per raggiungere tali poli: *aree cintura*, *aree intermedie*, *aree periferiche* e *aree ultra-periferiche*.

Le aree nazionali selezionate dalla *Strategia* come *aree interne italiane* sono 72, comprendenti 1060 comuni, su un territorio stimato di 51.000km², con circa 2 milioni di abitanti e caratterizzato da densità della popolazione particolarmente bassa, a cui si aggiunge una forte presenza di anziani ed una minima presenza di giovani, con fenomeni di spopolamento territoriale (Relazione annuale sulla SNAI, 2020).

Per quanto riguarda il contesto regionale della Toscana, sono tre le zone che sono state selezionate come *aree interne* a seguito dell'interesse mostrato durante l'istruttoria pubblica: area del Casentino-Valtiberina; area della Garfagnana e area del Valdarno e Valdisieve, Mugello e Val di Bisenzio.

Facendo riferimento a quest'ultima area, il piano strategico intrapreso – che prende il nome di *VIRERE. Comunità sostenibili per un nuovo sviluppo* (VIRERE, Preliminare di strategia, 2018) – ha sottolineato, tra le varie criticità dei territori in analisi, diverse fragilità principali, legate al settore sanitario, dei trasporti e del commercio. Tra di esse troviamo:

- a. l'inadeguatezza delle strutture sanitarie;
- b. la scarsa integrazione intercomunale dei servizi di trasporto pubblico;
- c. la mancanza di forme di promozione territoriale.

Anche l'ambito dell'istruzione/educazione/formazione risulta particolarmente critico, dal momento che, sempre all'interno del documento, troviamo, tra le altre:

- a. «marginalizzazione dei plessi scolastici decentrati;
- b. percentuali elevate di bambini con disabilità, B.E.S., difficoltà educative e d'apprendimento;
- c. modesta diffusione di forme di didattica innovativa e multidisciplinare;
- d. elevato numero di alunni stranieri, con difficoltà di integrazione;
- e. elevata incidenza del turn-over dei docenti e insufficiente dotazione degli insegnanti di sostegno» (VIRERE, Preliminare di strategia, 2018).

Sulla base di tali considerazioni ed in risposta alle richieste ed ai bisogni espressi direttamente dagli enti territoriali facenti capo all'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio (Vaiano, Vernio e Cantagallo, in provincia di Prato), è stata attivata presso l'Università degli Studi di Firenze (dottorato in Scienze della Formazione e Psicologia), a partire dal novembre 2022, una borsa di ricerca (ex D.M. 351/2022) che cerca di indagare e meglio comprendere tale emergenza, focalizzandosi, in particolar modo, sul versante istruzione/educazione/formazione.

2. Dalla domanda alla metodologia della ricerca

Cercare di indagare ed interpretare un fenomeno correlato alla così ampia categoria dei Bisogni Educativi Speciali (comprendente le situazioni di disabilità, i Disturbi Evolutivi Specifici sottolineati e le molteplici possibili situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale) (Ianes, Cramerotti, 2013), rapportando tale macro-definizione ad uno specifico territorio, significa delineare un disegno di ricerca che preveda più strade parallele, in grado di approfondire, in maniera simultanea, differenti questioni.

Considerando le criticità evidenziate dalla *Strategia Nazionale Aree Interne*, la domanda che sottende la ricerca in questione è la seguente: «e vero che, in relazione alla consistenza dei Bisogni Educativi Speciali presenti sul territorio, gli interventi educativo-didattici nel contesto scolastico ed i servizi territoriali attuati nel contesto dell'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio risultano essere debolmente funzionali?».

Sulla base di questo presupposto, il disegno della ricerca in questione, di tipo *triangolare convergente parallelo*, si è posto come obiettivo, almeno nella sua prima fase, la delineazione di una *fotografia* quanto più ampia possibile dei territori in analisi, attraverso un approccio metodologico di tipo *mixed method*, che combina

«in modo strutturato approcci tradizionalmente ascrivibili ai filoni di ricerca quantitativa e qualitativa» (Trincherò, Robasto, 2019, p. 5).

Sulla base di ciò, il lavoro condotto durante il primo anno di ricerca è stato strutturato seguendo due binari paralleli:

- attraverso uno *studio di campo* si è cercato di indagare e comprendere le caratteristiche e le peculiarità socio-demografiche delle località in analisi. Per far ciò sono state condotte interviste ad interlocutori privilegiati della zona, per ricevere molteplici informazioni, soprattutto sui servizi e sulle strategie promosse a livello territoriale, scolastico e socio-sanitario a supporto della fragilità educativa, con l'accesso anche ai documenti presenti negli archivi locali;
- attraverso una rilevazione quantitativa, inoltre, si sta cercando di comprendere se il numero effettivo di studenti con Bisogni Educativi Speciali presenti all'interno dei due Istituti Comprensivi facenti capo all'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio sia statisticamente superiore (ed in quale percentuale) rispetto sia agli Istituti limitrofi, sia in confronto ai contesti scolastici provinciali e regionali. Per svolgere tale analisi si stanno prendendo in considerazione i dati pubblicati da ciascun Istituto Comprensivo all'interno dei Piani Annuali per l'Inclusività e riferiti all'anno scolastico 2021/2022.

A fare da cornice a queste molteplici azioni di ricerca è stata condotta una *Cumulative Literature Review* relativa alla macro-categoria dei Bisogni Educativi Speciali, con particolare *focus* sulla normativa italiana in materia di inclusione scolastica (Ghirotto, 2020).

Il quadro che emerge dall'analisi dei documenti reperiti risulta essere caratterizzato da fragilità educative che coinvolgono molteplici attori locali, non solo dell'ambito scolastico, ma anche di quello territoriale e dei servizi socio-sanitari.

3. La situazione socio-territoriale e scolastica dell'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio

Nella sua fase qualitativa la ricerca ha voluto indagare tre principali ambiti, direttamente coinvolti nel supporto alla fragilità educativa: quello territoriale, quello scolastico ed, infine, l'area dei servizi socio-sanitari.

Per ognuno di essi, a seguito delle interviste con interlocutori privilegiati del territorio, sono stati analizzati i documenti redatti da ciascun settore per comprendere sia l'organizzazione dei vari enti, sia le loro azioni a contrasto del disagio giovanile.

Nello specifico, per l'area territoriale, sono stati approfonditi, oltre alla *Strategia VIRERE*, tra gli altri, anche l'*Accordo di programma quadro della Regione Toscana per l'area interna Valdarno, Valdisieve, Mugello e Val di Bisenzio* ed il Report Intermedio di Progetto del 2021; per il settore scolastico, invece, sono stati esaminati, in particolare i P.T.O.F., i P.A.I. ed i Rapporti di Autovalutazione di entrambi gli

Istituti Scolastici locali (Lorenzo Bartolini - Vaiano - e Sandro Pertini - Vernio); infine, per l'ambito socio-sanitario il *Capitolato Speciale d'appalto dei servizi socio educativi rivolto ai minori* ha offerto una panoramica sulle azioni che la Società della Salute dell'area pratese ha attivato in questi ultimi anni.

Per ciò che concerne le caratteristiche peculiari del territorio dell'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio, osservando i dati indicati nella tabella che segue, la quale fa riferimento a quanto pubblicato dal progetto *OpenItaliae* (promosso Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie) (OpenItaliae, 2022), è possibile notare l'estrema complessità socio-demografica delle aree interessate:

	Vaiano	Vernio	Cantagallo
Superficie	34,1 kmq	63,4 kmq	95,6 kmq
Densità abitativa	292 kmq	95 kmq	32 kmq
Altitudine	150 m.s.l.m.	257 m.s.l.m.	423 m.s.l.m.
Indice Montano	Parzialmente montano	Totalmente montano	Totalmente montano
Zona Altimetrica	Montagna interna	Montagna interna	Montagna interna
Popolazione (2011)	9.821	6.012	3.102
Popolazione (2020)	9.975	6.038	3.102
Variazione Popolazione 2011/2022	1,6%	0,4%	0,0 %
Grado di urbanizzazione	Scarsamente popolato (rurale)	Scarsamente popolato (rurale)	Scarsamente popolato (rurale)
Stranieri residenti (2020)	735	536	195

La classificazione in *montagna interna*, con indice *parzialmente* o *totalmente montano* (i tre territori, infatti, si collocano ad una altitudine superiore ai 150 metri) si unisce ad una minima variazione percentuale nell'ultimo decennio che oscilla tra lo 0% (Cantagallo) e appena l'1,6% (Vaiano). Per tali motivi tutti e tre i territori vengono classificati con *aree rurali, scarsamente popolate*.

A ciò si accompagnano simili caratteristiche demografiche nei tre Comuni: in tutta la vallata sono presenti, in maggioranza rispetto a tutte le altre fasce d'età, persone di età superiore ai 66 anni. Allo stesso tempo si riscontra una bassa percentuale di giovani di età inferiore ai 18 anni.

Per quanto riguarda il *settore scolastico*, invece, la fragilità educativa è stata posta all'attenzione dei due Istituti Comprensivi del territorio almeno fin dagli anni '90.

È durante tale periodo, infatti, che prese avvio il progetto sperimentale P.I.E.T.R.O. D+D – *Piano degli Interventi Educativi Territoriali per il Recupero e l'Orientamento Disagio+Disabilita* – attraverso l'implementazione di laboratori tematici ed esperti del settore pedagogico, al fine di creare una rete di inclusione

scolastica e sociale su più livelli ed in maniera sincrona su tutto il territorio, attraverso il supporto anche delle molteplici associazioni.

È proprio l'associazionismo una delle caratteristiche peculiari di tali territori, come emerge anche dai P.T.O.F. più recenti dei due Istituti Comprensivi: la presenza di molteplici associazioni (da quelle dei genitori, a quelle sportive, di volontariato, di musica, i circoli e le biblioteche) rappresentano uno strumento importante anche di promozione del senso di appartenenza alla comunità, oltre che di supporto nell'attuazione di prassi educative in grado di collegare l'ambito scolastico a quello extra-scolastico.

Dal *Rapporto di Autovalutazione 2022/2025* di entrambi gli Istituti, notiamo, poi, come, per ciò che concerne la sezione *Inclusione e differenziazione*, sia l'Istituto Bartolini che Pertini abbiano attuato molteplici ed efficaci attività inclusive, rispettando le differenze e la diversità culturali, con una attenta differenziazione e individualizzazione in tutti i plessi scolastici ed una buona relazione con gli enti diagnostici e riabilitativi del territorio (efficacia evidenziata dai punteggi auto-assegnati all'interno del documento: 7/7 per l'Istituto Bartolini e 6/7 per l'Istituto Pertini) (*Rapporto di Autovalutazione I.C. Bartolini, 2023*; *Rapporto di Autovalutazione I.C. Pertini, 2020*).

Nonostante tali risultati, risultano essere molte, però, le criticità presenti in entrambi i contesti scolastici e descritte all'interno dei *Piani Annuali per l'Inclusività*.

Nello specifico, per l'Istituto Lorenzo Bartolini (Vaiano) emerge, tra le altre: la «crescente precarietà del personale docente, curricolare e di sostegno, e conseguente difficoltà a garantire la continuità dell'azione didattico-educativa per ciascun alunno; ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità; [...] mancanza di una formazione capillare e diffusa, di tutto il personale docente ed ausiliario, sui temi dell'accoglienza e delle pratiche d'inclusività; [...] situazioni di tensione fra i genitori delle classi frequentate da alunni con BES che esprimono comportamenti fortemente disturbanti e/o a rischio» (*Piano Annuale per l'Inclusività 2021/2022 - Istituto Comprensivo Lorenzo Bartolini, pp. 2-3*).

Nell'istituto Sandro Pertini (Vernio), invece, troviamo: la «necessità di creare e/o ricavare spazi speciali per alunni con gravità; necessità di garantire ore di potenziamento per alunni con bes non certificati; necessità di formazione di tutti i docenti sulle prassi inclusive; [...] necessità di formazione dei docenti curricolari e di sostegno sulla valutazione degli alunni con b.e.s.; [...] necessità di riunire le prassi inclusive dell'Istituto in un Protocollo» (*Piano Annuale per l'Inclusività 2021/2022 - Istituto Comprensivo Sandro Pertini, p. 5*).

Per quanto riguarda, infine, l'*area socio-sanitaria*, la promozione di servizi volti al benessere della persona, in risposta ai possibili bisogni emergenti è, nel caso specifico della regione Toscana, promossa dalle sedici Società della Salute presenti sul territorio, al cui interno operano professionisti sanitari e sociali, facenti parte del terzo settore e del mondo del volontariato.

È la Società della Salute dell'area pratese ad occuparsi, dunque, degli interventi da attuare all'interno dei territori dell'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio,

attraverso una programmazione, implementazione, valutazione e innovazione ampia e complessa che, come sottolineato nella *Relazione di sintesi 2023* coinvolge più piani: «comunale, zonale, AUSL e regionale. Su tutti questi livelli, agiscono una serie di strumenti di programmazione: il PSSIR (Piano Sociale e Sanitario Integrato Regionale) a livello regionale, il PAL (Piano Attuativo Locale) a livello di AUSL, il PAO (Piano Attuativo Ospedaliero) per le AUO, il PIS (Piano Integrato di Salute) e il POA (Programma Operativo Annuale) per le SdS» (Relazione di sintesi SdS area pratese, 2023).

Le azioni attivate nei territori in analisi (seppure con un numero non sempre elevato di destinatari coinvolti) riguardano principalmente quattro interventi a supporto della fragilità educativa: *Servizio Educativo domiciliare e territoriale* (SEDT), che coinvolge gli educatori professionali nel contesto di vita del minore e della sua famiglia; *Servizio Educativo in Gruppo* (SEIG), che cerca di migliorare le problematiche relazionali di più minori; gli *Incontri Monitorati e di Accompagnamento* (IMA) nel caso in cui sia necessario accompagnare gli incontri tra minori e genitori o altri familiari significativi, ed infinite le *attività di accudimento* (ADA) che rappresentano momenti di accudimento del minore, di accompagnamento, di sostegno al genitore nelle cure.

Dall'analisi dei tre ambiti (territoriale, scolastico e socio-sanitario) emerge un quadro sicuramente complesso per la presenza di una elevata fragilità educativa e di caratteristiche territoriali e demografiche delicate. In tale panorama l'approccio pedagogico potrebbe risultare una importante risorsa (nonché sfida) per promuovere interventi ed approcci innovativi (e sperimentali) coordinati da esperti dell'educazione, centrati sul benessere della persona e a supporto dei minori, delle famiglie e del personale scolastico ed extra-scolastico, in linea anche con le peculiarità locali.

4. Conclusioni

Sottolineate le caratteristiche e le criticità principali dei territori in analisi, la ricerca, nelle sue fasi successive, intende costruire *comunità educanti* attraverso un'*ottica sistemica* che interpreti l'individuo correlando i suoi bisogni alle effettive peculiarità/potenzialità del territorio all'interno del quale vive.

È in tale ottica che, considerata la carenza di servizi educativi di supporto, la sfida pedagogica di tale ricerca risiede nell'apportare interventi sperimentali sia all'interno del contesto scolastico sia a livello territoriale nel rispetto di quelle che sono le tradizioni e le peculiarità che fin da sempre hanno caratterizzato Vaiano, Vernio e Cantagallo.

Sulla base di ciò, in linea anche con quanto previsto dal Protocollo d'Intesa sottoscritto tra MIUR e le Associazioni di pedagogia il 27 agosto 2020, il quale cerca di costruire una comunità educante quanto più aperta e attenta ai bisogni di tutti e di ciascuno attraverso la promozione di una professionalità pedagogica interna ai contesti scolastici (Protocollo d'Intesa con le associazioni dei pedagogisti

e degli educatori, del 27 agosto 2020), la ricerca intende sperimentare e promuovere, successivamente ad una analisi di fattibilità, la figura del pedagista all'interno dei due Istituti Scolastici del territorio.

Se consideriamo il pedagista come professionista di livello apicale dell'educazione, che attua interventi di supporto e promozione del benessere della persona (Iori, 2018), la sua professionalità potrebbe divenire necessaria all'interno di un contesto scolastico fortemente caratterizzato da bisogni educativi speciali, come quello della Val di Bisenzio, poiché, attraverso la pratica dell'*osservazione* e della *consulenza*, potrebbe sviluppare un ambiente maggiormente inclusivo, promuovendo azioni di *Cura educativa* non solo individuale ma anche per l'intera comunità scolastica (Distefano, 2023; Miatto, 2023).

Riferimenti bibliografici

- Distefano C. (2023). The pedagogist at school as a strategic figure for the promotion of individual wellbeing. *Pedagogia oggi*, 21(2), 242-248. <https://doi.org/10.7346/PO-022023-30>.
- Ghirotto L. (2020). *La systematic review nella ricerca qualitativa. Metodi e strategie*, Roma: Carocci.
- Ianes D., Cramerotti S. (2013). *Alunni con BES. Bisogni Educativi Speciali. Indicazioni operative per promuovere l'inclusione scolastica sulla base della DM 27.12.2012 e della Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013*. Trento: Erickson.
- Iori V. (Ed.) (2018). *Educatori e pedagogisti. Senso dell'agire educativo e riconoscimento professionale*. Trento: Erickson.
- Miatto E. (Ed.) (2023). *Il pedagista nella scuola: sfide e prospettive*. Roma: Studium.
- OpenItaliae – Progetto del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie – Unione dei Comuni della Val di Bisenzio (2022). <https://openitaliae.it/forme-associative/forme-associative-in-dettaglio#schede>.
- Piano Annuale per l'Inclusività 2021/2022 - Istituto Comprensivo Lorenzo Bartolini (2022). <https://www.compensivoaiano.edu.it/wp-content/uploads/2023/04/Piano-Annuale-per-lInclusivita-2022-23-signed.pdf>.
- Piano Annuale per l'Inclusività 2021/2022 - Istituto Comprensivo Sandro Pertini (2022). <https://www.pertinivernio.edu.it/wp-content/uploads/2022/07/piano-annuale-1-signed-1.pdf>.
- Protocollo d'Intesa con le associazioni dei pedagogisti e degli educatori (2020). <https://www.miur.gov.it/-/protocollo-intesa-attivazione-progetti-finalizzati>.
- Rapporto di Autovalutazione – Triennio di riferimento 2022/2025 – Istituto Comprensivo L. Bartolini (2023). https://www.compensivoaiano.edu.it/wp-content/uploads/2023/04/SNV_PubblicazioneRav-POIC80700G.pdf.
- Rapporto di Autovalutazione – Triennio di riferimento 2019/2022 – Istituto Comprensivo S. Pertini (2020). <https://www.pertinivernio.edu.it/wp-content/uploads/2020/01/rav-luglio-2019.pdf>.
- Relazione annuale sulla SNAI (2021). https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2021/11/Relazione-CIPES-2020_finale.pdf.
- Relazione di sintesi SdS area pratese (2023). <https://www.sds.prato.it/it/strumenti-programmazione/programma-operativo/pagina596.html>.

- Strategia Nazionale Aree Interne (2021). <https://www.agenziacoessione.gov.it/strategia-nazionale-aree-interne/>.
- Trincherò R., Robasto D. (2019). *I mixed methods nella ricerca educativa*. Milano: Mondadori Università.
- VIRERE – Preliminare di strategia (2018). https://www.agenziacoessione.gov.it/wp-content/uploads/2021/02/Valdarno-Strategia-Dic_2020.pdf.

Finito di stampare da
nel mese di FEBBRAIO 2024



per conto di Pensa MultiMedia® • Lecce
www.pensamultimedia.it